



USI CIVICI

Tutto quello che devi sapere

Le domande più frequenti che mi rivolgono...
... e che mi faresti anche tu.

“Siamo vicini alla soluzione degli Usi civici?”

No, purtroppo. Soprattutto perché dobbiamo combattere l'ostruzionismo dell'Agraria che è diventato un soggetto privato e quindi la Regione non può più commissariarla. Per la soluzione del problema è necessaria una profonda conoscenza della questione ed una libertà d'azione (ne parlo in seguito). Fate attenzione e verificate quanto segue: recentemente l'Agraria ha rinviato per l'ennesima volta le elezioni. Non solo non sono più una novità, ma neppure stimolano replica da parte di tutti (partito/Comitato). Nella imminente campagna elettorale l'ingiustizia degli usi civici non sarà più un tema principale ma emergerà solo se e quando qualche giornalista farà domande precise per ottenere risposte non evasive.

“Eppure nel mio palazzo hanno venduto!”

Sarebbe più giusto dire svenduto. Perché in questa situazione si è stati costretti per necessità e quindi sono state ridotte le proprie aspettative e soprattutto sono stati sostenuti i costi di una conciliazione alla modica cifra di circa 6.000 euro ad appartamento. Certo, c'è anche un'altra possibilità ossia quella di ricorrere ad una certificazione peritale ma in questo caso la transazione può andare a buon fine se l'acquirente compra in contanti.

In entrambi i casi chi ha venduto e chi ha comprato debbono sapere che non sono usciti da questa paradossale iniquità perché, per l'art. 29 della legge sugli Usi civici, manca l'omologazione della Regione. E questo significa che loro o i loro eredi potrebbero essere chiamati a risponderne in futuro. Faccio un esempio per conoscenza diretta. Un mio collega ha comprato una abitazione in via degli Orsini dove il costruttore pur avendo pagato il vincolo, avvalendosi di una legge regionale, si trova che quella norma presente in quella legge è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale. Il rogito è servito per acquisire la proprietà ma non è valido ai fini del vincolo degli Usi Civici. **In sintesi tutte le abitazioni che insistono nell'area che fu Tenuta delle Mortelle sono strette nella morsa degli usi civici.**

“Ci si può liberare dagli Usi civici?”

Dopo 9 anni di impegno giornaliero posso dire che la strada giudiziale (quella di ricorrere al tribunale) sembra essere quella più sicura per i risultati ottenibili ma è costosa e comunque è da mettere in conto l'ostruzionismo dell'Agraria. Per ottenere giustizia ci vorranno molti anni, dovendo ricorrere a tutti i tre gradi di giudizio.

La strada politica della Regione potrebbe essere ancora una soluzione praticabile ma sia Zingaretti che l'attuale Presidente Rocca non si sono mai occupati della questione come meriterebbe. Pensate che sono circa 5.000 le famiglie coinvolte che non hanno mai avuto un riscontro alle loro pec!

Esiste una terza via praticabile, concreta, autonoma (nel senso che può attuarla il Comune senza sottostare al benessere di altri soggetti istituzionali) **e vincente**. Per ottenere questo risultato **c'è però bisogno di un Sindaco determinato e anche scomodo** che sappia esercitare la giusta autorevolezza sugli uffici comunali dimostratisi lontani da questa opzione che, come sapete, ho proposto ed ufficializzato al Sindaco Tedesco con un'interrogazione lo scorso 14 giugno. La risposta è stata evasiva e inutile perché il Comune si rimetterebbe alla linea dell'Agraria in quanto certificherebbe la non esistenza degli Usi civici solo nei terreni non reclamati dall'Agraria. Assurdo!

“In cosa consiste questa soluzione?”

Per attestare la presenza di un vincolo di uso civico su immobili siti all'interno di Bandita delle Mortelle debbono ricorrere 2 condizioni:

- La prima è la sentenza commissariale 19/1990 che, però, da sola costituisce un mero accertamento generico;
- La seconda è un atto regionale che dichiara quali siano le particelle catastali vincolate.

Dal 27 luglio 2020, data di approvazione della delibera di giunta regionale, la nr. 476, la seconda condizione non esiste più per cui il Comune potrebbe attestare semplicemente l'inesistenza del vincolo, la stessa inesistenza che sta già attestando un perito demaniale, libero professionista. E allora perché i funzionari del Comune non dovrebbero farlo? Tenete presente che la stessa dirigente regionale della Regione ha dichiarato allo scrivente che questo percorso è corretto.

Ma il sindaco Tedesco non l'ha voluto seguire e neanche si è preoccupato di convocarmi per capire come applicare una soluzione in grado di superare la resistenza di alcuni funzionari comunali.

“Come si può uscire da questa situazione?”

Può sembrare sorprendente ma i cittadini hanno in mano la soluzione della questione! Visto che il Comune può agire in modo autonomo, sulla base di quanto ho ufficializzato, basterà scegliere un Sindaco che conosca a fondo la questione, che sia libero di agire e che sia scomodo quanto serva per perseguire questa soluzione autonoma. Accanto a questa misura quel Sindaco dovrà assicurarne un'altra di cui vi riferirò in un incontro in presenza perché potrò rispondere anche alle vostre domande. Un Sindaco determinato e scomodo, in 15 mesi, può liberare queste 5000 famiglie!

“Perché dopo 9 anni che te ne occupi non sei riuscito a risolvere la questione?”

Di strada se n'è fatta tanta e abbiamo dimostrato che i vincoli degli usi civici non esistono tant'è che abbiamo vinto tutte le cause finora promosse ma sono state appellate dall'Agraria rimandando la soluzione a tempi biblici. Le numerose azioni che abbiamo promosso, ricordo i sit-in sotto l'Agraria ed i video, sono riusciti a sensibilizzare ed ad informare che le 5000 famiglie sono vittime di una profonda ingiustizia ma non sono riusciti a smuovere la Regione né a convincere il sindaco Tedesco a pragmatizzare la strada che gli ho indicato ed ufficializzato. Ecco perché **la soluzione autonoma che può attivare il Comune rimane la sola unica via di uscita ma è valida solo in presenza di un Sindaco che abbia il coraggio di farla attuare.**

E chi sceglie il Sindaco? I cittadini, quindi...

Se hai bisogno di maggiori dettagli su alcuni aspetti, ti informo che sto effettuando un porta a porta e posso solo dire che negli incontri realizzati finora molte persone sono rimasti sgomenti. Se vuoi saperne di più puoi concordare un incontro, posso venire a casa Tua se lo vuoi, in cui avrò la possibilità di chiarire tutto.

Sono a Tua disposizione e soprattutto rendere possibile che i cittadini diano corso alla soluzione del problema. Questo il mio numero 3917056559.

Aspetto una Tua chiamata.

1^ PUNTATA

Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale